

## INFORMAZIONI & APPUNTAMENTI

Le **informazioni** si trovano sul SITO [www.santamariabianca.it](http://www.santamariabianca.it) e sulla pagina FB 'Parrocchia Santa Maria Bianca della Misericordia - Milano'.

Orari della **SEGRETERIA parrocchiale**: lunedì 4 aprile CHIUSA; da mercoledì a sabato ore 10-12; il martedì e giovedì ore 16-19.

In caso di **urgenze** rivolgersi in sacrestia o chiamare il numero **339.8376793** (anche sms o *whatsapp*).

**CARITAS, DISPENSA SOLIDALE e SAN VINCENZO** sono **OPERATIVE** solo previo **appuntamento telefonico**:

- contatto Caritas e Dispensa **339.8376793**;
- contatto San Vincenzo **337.1346393**.

**GIOVEDÌ 8 APRILE** alle **20.45** incontro con **genitori e padrini** per preparare il **Battesimo** (verranno date **informazioni** dalla Segreteria per la forma).

**SABATO 17 APRILE** incontro **GRUPPO FAMIGLIE** (da decidere **orario e modalità**: a breve informazioni!).

**DOMENICA 18** preghiamo per tutte le **VOCAZIONI cristiane** 'di speciale consacrazione' e per i giovani che prossimamente verranno ordinati **PRETI** per la nostra Diocesi.

**SABATO 24** alle 16 incontro del **Consiglio pastorale**.

### ATTENZIONE!

Si cerca la disponibilità di spazi all'aperto (nei cortili dei condomini o di abitazioni private) per la preghiera del **ROSARIO**, nelle sere infrasettimanali del prossimo mese di **MAGGIO**. Maggiori informazioni in segreteria o chiedendo a **don Enrico**.

Grazie in anticipo!

**LA SOLIDARIETÀ NEL CARRELLO  
SEMPRE ATTIVA NEI SUPERMERCATI ADERENTI  
CHE ESPONGONO IL CARTELLO APPOSITO**

### RESOCONTO ECONOMICO 28 MARZO

#### ENTRATE

**Cassette offerte: ceri € 751,16 - per Parrocchia € 145,90 -**

**restauri € 21,25 - poveri € 209,80 - giornali € 4,43**

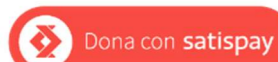
**Offerte Messe: festive € 815,92 - feriali € 55,01**

**Offerta per ulivi: € 1.916,47.**

Per contribuire:

**IBAN PARROCCHIA SANTA MARIA BIANCA**

**IT52 1030 6909 6061 000000 11039**



Donazione



## VIVIAMO LA LITURGIA

Lezionario

Festivo: anno B - Feriale: anno I

Liturgia delle Ore: V sett. di Quaresima - I sett. del Salterio

La chiesa è APERTA: nei giorni feriali dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19;  
nei giorni festivi dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

La Messa festiva delle 10 viene trasmessa in streaming (link su sito)

CONFESSIONI: ogni giorno feriale ore 10 - 12 e 16.30 - 17.40

### ❖ DOMENICA 4 APRILE | PASQUA DI RISURREZIONE

At 1,1-8a | Sal 117 (118) | 1 Cor 15,3 - 10a | Gv 20,11-18

ore 8.30 e 11.30 S. Messa

ore 10 S. Messa (trasmessa *in streaming*)

La chiesa apre nel pomeriggio alle 16

ore 18.30 S. Messa

### LUNEDÌ 5 APRILE | dell'Ottava di Pasqua in Albis

At 3,17-24 | Sal 98 (99) | 1Cor 5,7-8 | Lc 24,1-12

Le confessioni oggi sono sospese

ore 10 S. Messa

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa - Ida

### MARTEDÌ 6 APRILE | dell'Ottava di Pasqua in Albis

At 3,25 - 4,10 | Sal 117 (118) | 1Cor 1,4-9 | Mt 28,8-15

ore 7.30 S. Messa - Silvestro

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa - Guido e Marinella

### MERCOLEDÌ 7 APRILE | dell'Ottava di Pasqua in Albis

At 5,12-21a | Sal 33 (34) | Rm 6,3-11 | Lc 24,13-35

ore 7.30 S. Messa - Amici opere parrocchiali

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa - Walter

### GIOVEDÌ 8 APRILE | dell'Ottava di Pasqua in Albis

At 5,26-42 | Sal 33 (34) | Col 3,1-4 | Lc 24,36b-49

ore 7.30 S. Messa

ore 9 S. Messa - Luciana, Dolores, Dominio

ADORAZIONE fino alle 11.50

ore 16.30 ADORAZIONE libera (Gruppo Terza Età **SOSPESO**)

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa

ADORAZIONE Pane&Parola fino alle 19.30

### VENERDÌ 9 APRILE | dell'Ottava di Pasqua in Albis

At 10,34 - 43 | Sal 95 (96) | Fil 2,5-11 | Mc 16,1-7

ore 7.30 S. Messa - Amici opere parrocchiali

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa - Michele

### SABATO 10 APRILE | dell'Ottava di Pasqua in Albis

At 3,12b - 16 | Sal 64 (65) | 1Tm 2,1-7 | Gv 21,1-14

ore 18 S. Messa vigilare - Innocentina

### ❖ DOMENICA 11 APRILE | OTTAVA DI PASQUA

At 4,8 - 24a | Sal 117 (118) | Col 2,8-15 | Gv 20,19-31

ore 8.30 - 10 S. Messa

ore 11.30 S. Messa e Battesimo di Pietro

ore 16.30 Battesimo di Adam e Diya Rachelle

ore 18.30 S. Messa - Giuseppe, Roberto, Maria, Andrea, Maria, Ivan

ANNO 11 - N° 14 (493)

4 - 11 APRILE 2021

# Il Giornale dell'Abbazia

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ABBAZIA DI CASORETTO



Fuggirò da questo sepolcro  
come un angelo calpestato a morte dal sogno,  
ma io troverò la frontiera della mia parola.

Addio crocifissione,  
in me non c'è mai stato niente:  
sono soltanto un uomo risorto.

(Alda Merini, *Cantico dei Vangeli*)

PARROCCHIA PREPOSITURALE ABBAZIALE  
di S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA in Casoretto - MILANO  
[www.santamariabianca.it](http://www.santamariabianca.it)

f Parrocchia Santa Maria Bianca Milano - cas\_luca

don Enrico Parazzoli, parroco ☎ 02.2846219

✉ [enrico.parazzoli@gmail.com](mailto:enrico.parazzoli@gmail.com)

don Alberto Carbonari, vicario parr. ☎ 02.28901753

✉ [donalbertocarbonari@gmail.com](mailto:donalbertocarbonari@gmail.com)

mons. Renzo Cavallini, vicario parr. - don Germain Manga, collab.  
don Antonio Contu, residente

Segreteria e Ufficio parrocchiale (p.zza S. Materno, 15)

LUNEDÌ E DA MERCOLEDÌ A SABATO ORE 10-12; MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 16-19  
☎ 02.2846219 - ☎ 339.8376793 - ✉ [segreteria@santamariabianca.it](mailto:segreteria@santamariabianca.it)

PRENOTAZIONE AMBIENTI: ✉ [sale.casoretto@gmail.com](mailto:sale.casoretto@gmail.com)



## LA PAROLA DELLA DOMENICA PASQUA DI RISURREZIONE

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (20,11-18)

In quel tempo. Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

L'evento della Pasqua - che si rinnova in ogni celebrazione eucaristica - chiede ai cristiani di essere persone capaci di dire all'umanità: Non temere, donna, non piangere! Ora sai dove conduce il cammino della vita, ora sai che il tuo Signore è con te.

Non dobbiamo tuttavia dimenticare che il Risorto è per sempre il Crocifisso e sta davanti al Padre come colui che è passato per amore attraverso la passione e la morte di croce. Il Risorto, infatti, allorché apparve agli apostoli «mostrò loro le mani e il costato» trafitti, come sappiamo dal vangelo di Giovanni, al capitolo 20,19-29. E tornando da loro dopo otto giorni, all'apostolo Tommaso, che alla prima apparizione di Gesù non era presente e si rifiutava di credere che era ancora vivo, disse: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani, stendi la tua mano e mettila nel mio costato, e non essere più incredulo ma credente!».

Il mistero pasquale comprenderà dunque per tutta l'eternità, inscindibilmente, morte e risurrezione perché Dio ha scelto di salvarci così, si è manifestato amico dell'uomo attraverso l'amore crocifisso del Figlio, si è spogliato nel Figlio diventato povero per rendere credibile il suo amore per noi. Alla domanda antica e nuova dell'uomo - che cosa sarà di me dopo la morte? - la fede cristiana non risponde quindi assicurando semplicemente che tutto continuerà dopo la fine del tempo, che tutto ci verrà restituito; sarebbe una risposta incompleta. La fede cristiana afferma che l'eternità, la vita nuova, vera e definitiva è già entrata con la Pasqua di Cristo nella mia esperienza, è da me vissuta qui e adesso nella indistruttibilità dei gesti che io pongo - di fedeltà, di pace, di amore, di perdono, di amicizia, di onestà, di libertà responsabile.

Sono gesti in cui, nel tempo, l'uomo supera il tempo raggiungendo l'eternità, nella misura in cui si affida alla vita e all'eternità del Crocifisso Risorto che ha vinto la morte.

La Risurrezione di Gesù non è soltanto ciò che ci attende dopo la morte; è un fatto pasquale presente, che si attua giorno dopo giorno in colui che crede e che spera, che soffre e che ama, che si lascia gui-



dare dalla Parola nel quotidiano per seguire Gesù il quale, mediante la passione e la morte, compie il passaggio da questo mondo al Padre.

Ogni volta che prendiamo coraggiosamente una decisione buona, eticamente rilevante, noi interiorizziamo l'eternità grazie all'eternità di Gesù entrata in mezzo a noi. Possiamo allora riscattare l'angoscia del tempo sapendo che i nostri atti di dedizione hanno un valore definitivo, depositato nella pienezza del corpo risorto di Cristo.

E riusciamo, in qualche modo, a cogliere anche il dramma di comportamenti non etici, perché pure in essi si attua l'irrevocabilità. Possono essere atti compiuti dall'uomo per leggerezza, per incoscienza e allora vengono riscattati dalle fatiche e dai dolori che ogni vita comporta. Possono essere invece atti che afferrano la persona nella sua totalità, che la "fissano" nel male, nel rifiuto di Dio e degli uomini. Da tali atteggiamenti globali negativi dell'uomo ci si salva solo per la strapotenza del Crocifisso Risorto. E se ci fossero situazioni di ribellione permanente e ostinata nei riguardi di Dio, il Risorto ci lascia comunque sperare, contro ogni speranza, che la misericordia divina è infinita.

Perché Dio è il Padre che ci ama per primo, che si dona a noi in Gesù ancor prima di ogni attesa e speranza umana, che ci perdona gratuitamente; Dio è Colui da cui tutto viene, tutto dipende, a cui tutto tende e tutto ritorna.

(C. M. MARTINI, Ritrovare se stessi, Centro Ambrosiano - Piemme, 1996)

## TOCCARE LE FERITE



L'immagine reinterpretata in chiave moderna (e un po' provocatoria) del dipinto di Caravaggio che 'racconta' l'incredulità di Tommaso ci ricorda con chiarezza un fatto: i gesti e i segni della Settimana Santa, la settimana 'autentica', ci permettono ogni volta - nella liturgia, nello spazio dell'esperienza comunitaria e nell'intimità del nostro spirito - di fare esperienza reale, attuale dell'amore appassionato di Cristo per l'uomo. Non per fare un esercizio di drammatizzazione sacra, né per limitarci a esprimere un sentimento di dolore o compassione. Siamo chiamati invece a 'entrare', siamo chiamati a **toccare le ferite di Cristo** per non mentire quando dichiariamo di essere discepoli di Colui che non si è sottratto all'amore 'sino alla fine'. Ci lasciamo guidare dalle parole e intuizioni sapienti di Tomáš Halík.

Don Enrico

«C'è tanta sofferenza nel mondo che ci circonda! Gesù va da Tommaso e gli mostra le sue ferite: nessuna sofferenza (di nessun genere) viene cancellata e dimenticata. Le ferite rimangono ferite. Ma colui che "ha portato le

sofferenze di tutti" ha attraversato fedelmente le porte dell'inferno e della morte: ed egli continua ad essere qui con noi, per quanto ciò sia difficile da comprendere. Ha dimostrato che l'amore tutto sopporta (1Cor 13,7): «le grandi acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi travolgerlo», «perché forte come la morte è l'amore» (cf. Ct 8,6-7); sì, è più forte della morte. Alla luce di questo evento, l'amore è un valore che non possiamo lasciare in balia del sentimentalismo. Rappresenta una forza, l'unica forza che sopravvive alla stessa morte e che travolge le sue porte con le mani perforate.

La risurrezione non è un "lieto fine", ma un invito e una sfida: noi non dovremmo, anzi non dobbiamo arrenderci davanti al fuoco della sofferenza, anche se non siamo in grado di estinguerlo qui e ora. In presenza del male non dobbiamo comportarci come se esso avesse l'ultima parola. Non dobbiamo avere paura di "credere nell'amore", anche se è perdente secondo gli standard del mondo. Dobbiamo avere il coraggio di cogliere le nostre opportunità con la "follia della croce" di fronte alla "sapienza del mondo"! (cf. 1Cor 4,10).

[...] Se Gesù è la parola di Dio per noi, la parola che ha assunto l'umanità nella sua interezza, allora la sua umanità abbraccia non solo la grandezza e la perfezione dell'uomo come immagine ancora incontaminata di Dio (egli il nuovo Adamo, Adamo ancora indenne dalla caduta), ma anche la sua antitesi, l'aspetto oscuro, sfregiato, della sorte umana - la destituzione e lo squallore da cui preferiamo distogliere lo sguardo, le nostre orecchie e i nostri cuori.

Al termine del racconto pasquale di Giovanni, le ferite di Gesù sono nuovamente mostrate e l'apostolo che prima era lacerato dal dubbio esclama: «Mio Signore e mio Dio».

L'esclamazione di Tommaso è in genere intesa come l'espressione di stupore e di gioia da parte di un uomo i cui sensi l'hanno convinto della realtà fisica della crocifissione: forse potrebbe esserci qualcosa di più. La gioia di Tommaso, la sua "seconda conversione" è stata suscitata da qualcosa che sembra averlo colpito più degli altri apostoli: l'unità in Cristo - l'unicità di Gesù crocifisso e risorto. Le ferite di Gesù ne erano la prova. Tommaso, vedendo le ferite di Gesù, può fare l'esperienza del compimento delle sue parole: «Chi ha visto me ha visto il Padre» (Gv 14,9). Egli vede Dio in Gesù e lo vede attraverso l'abisso delle sue ferite.

Si racconta che a san Martino apparve Satana in persona nelle sembianze di Cristo. Il santo tuttavia non fu tratto in inganno. Gli chiese: «Dove sono le tue ferite?». Io non credo in "fedi senza ferite", in una Chiesa senza ferite, in un Dio senza ferite. Solo il Dio ferito attraverso la nostra fede ferita potrebbe guarire il nostro mondo ferito.»

A ciascuno e ciascuna gli auguri più sinceri per una Pasqua di autentico 'passaggio' alle cose nuove che Dio fa: veramente il Signore è risorto!

